

# POOLS | PISCINE

SILVIO SAN PIETRO - PAOLA GALLO



EDIZIONI  
L'ARCHIVOLTO

638 ✓

# POOLS | PISCINE

SILVIO SAN PIETRO - PAOLA GALLO

江苏工业学院图书馆  
藏书章

EDIZIONI  
L'ARCHIVOLTO

0 638



Le piscine, un tempo status symbols subordinati a molti vincoli tecnico-esecutivi, oggi ridiventano un territorio proprio dell'architettura anche sotto il profilo espressivo come documenta la sorprendente varietà delle interpretazioni presentate in questo ricchissimo volume capace anche di farci sognare.

Once widely considered a status symbol, and subject to numerous technical conditions, today the swimming pool has returned to the architectural canon – even in terms of expression, as evinced by this strikingly varied round-up of new pool designs to suit every imaginable taste – projects in which to lie back and dream.

ISBN 88-7685-132-1



9 788876 851322 >

**ZOOM**

POOLS | PISCINE

SILVIO SAN PIETRO - PAOLA GALLO

EDIZIONE  
L'ARCHIVOLTO

IDEAZIONE E CURA DEL PROGETTO | CONCEPT AND DEVELOPMENT

Silvio San Pietro

COORDINAMENTO EDITORIALE | EDITORIAL COORDINATION

Paola Gallo

TESTI | TEXTS

Paola Gallo

REDAZIONE | EDITING

Francesca Falletti

Paolo Fasoli

Paola Gallo

FOTOGRAFIE | PHOTOGRAPHY

Maria Luisa Bonivento e Tiziano Canu, Santi Caleca, Manuela Cerri, Alessandro Ciampi, Arrigo Coppitz, Margherita Del Piano e Claudio Navone, Alberto Ferrero, Dario Fusaro, Moreno Maggi, Matteo Piazza, Alberto Emanuele Piovano, Simone Reggiori, Vaclav Šedý, Filippo Simonetti, Graziano Villa, Paul Warchol, Gionata Xerra

PROGETTO GRAFICO | GRAPHIC DESIGN

Imago (Marina Moccheggiani)

Silvio San Pietro

TRADUZIONI | TRANSLATIONS

Andrew Ellis

SI RINGRAZIANO | ACKNOWLEDGMENTS

Manuela Cerri per il suo prezioso contributo. Gli architetti e gli studi di progettazione per la cortese collaborazione e per aver fornito i disegni dei loro archivi. Si ringraziano inoltre Imago, Grafiche San Patrignano ed Euroteam.

Special thanks to Manuela Cerri for her assistance, and to the architects and designers for their collaboration and the kind contribution of drawings from their archives. Thanks are also extended to Imago, Grafiche San Patrignano and Euroteam.

Le informazioni riportate nelle schede tecniche e nel repertorio relative a ciascun progetto vogliono solo fornire un'indicazione di massima e pertanto non costituiscono un riferimento ufficiale. Non essendo in grado di entrare nel merito dei rapporti contrattuali tra committenti, progettisti e imprese, decliniamo ogni responsabilità circa eventuali imprecisioni o manomissioni che sono involontarie ed eventualmente dovute a una carenza della documentazione pervenutaci da progettisti, imprese, fornitori.

The information contained in the Technical Data and in the Inventory on each project is only intended to offer general indications and therefore does not constitute an official reference source. Since we were not privy to in-depth information on the contractual relationships between owners, designers and contractors, we decline any and all responsibility for any errors or omissions, which would be involuntary and the result of a lack of documentation from designers, contractors, suppliers.

[ISBN 88-7685-132-1]

A norma della legge sul diritto d'autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro, di parti di esso, di disegni, planimetrie e fotografie con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro. L'Editore perseguirà ogni violazione dei propri diritti esclusivi in sede giudiziaria.

All rights reserved. No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted, in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying, recording, or otherwise, without the prior permission of the publisher. Infringements of the publisher's copyright will be liable to prosecution.

© Copyright 2003

EDIZIONI L'ARCHIVOLTO

Via Marsala, 3 - 20121 Milano

Tel. (39) 02.29010424 - (39) 02.29010444

Fax (39) 02.29001942 - (39) 02.6595552

www.archivolto.com - archivolto@archivolto.com

I edizione giugno 2003

PREFAZIONE | PREFACE (Paola Gallo) 6

PISCINE | POOLS 11

1	Patkau Architects	12
2	Luciano Cane	16
3	Francisco Eduardo e Jorge Hue	22
4	Duilio Damilano	26
5	Gianni Gamondi	32
6	Tresoldi e Cavalli Architetti	36
7	Sergio Cattaneo	38
8	Gianni Gamondi	41
9	Peter L. Gluck and Partners Architects	44
10	Renzo Tofani	46
11	Muzio Severgnini	49
12	Carlo Donati	54
13	MBM Arquitectes	58
14	Luigi Snozzi	60
15	Nani Prina	62
16	Paola Conti	66
17	Flavio Albanese	72
18	Stamberg Aferiat Architecture	74
19	Claudio Bernardes, Paulo Jacobsen	76
20	Leonardo Ferrari	80
21	Tresoldi e Cavalli Architetti	82
22	Stefano Fumagalli	85
23	Dario Pescia	90
24	Patrizia Massocco	94
25	Carlo Torrigiani	100
26	Luigi Snozzi	104
27	K/H Büro für Innenarchitektur und Design	106
28	Roni Roduner	108
29	Elio Di Franco	111
30	Enrico Mantero	116
31	Maggiora e Ramello Associati	118
32	M2P Architetti Associati	122
33	Gabriella Giuntoli	126
34	Snozzi Groisman & Groisman	131
35	Giacinto Giordano	134
36	Antonio e Luca Antorini	138
37	Elio Di Franco	141
38	Vittorio Savi	144
39	Ugo Jelmini e Gianpietro Zanardi Architetti Associati	146
40	Aldo Guscetti	152
41	Hans Von Klier	154

42	Giuseppe Corno	156
43	Studio Minimo	162
44	Ivan Rezende Arquitetura	164
45	Kris Mys	170
46	Archea	173
47	Werner Tscholl	176
48	Claudio Silvestrin Architects	178
49	Monteforte & Sartoris Associati	182
50	Piero Venezia	184
51	Carlo Donati	188
52	Paghera Green Philosophy - Gianfranco Paghera	190
53	Tiziana Lorenzelli	194
54	Alberto Campo Baeza	197
55	Giuseppe Bellanca	200
56	Giampaolo Benedini	204
57	Studio d'Architettura Simone Micheli	206

SCHEDE TECNICHE | TECHNICAL DATA 212

FORNITORI | SUPPLIERS 222

PROGETTISTI | DESIGNERS 226

Fino ad anni relativamente recenti esclusivo corredo di abitazioni di assoluto prestigio, emblema per antonomasia di lusso e sfarzo esibiti da élite sociali, di uno status economico, le piscine quali equipaggiamenti destinati allo sport e allo svago sono invece oggi relativamente diffuse in residenze certo espressione di agiatezza ma non necessariamente di opulenza. Nell'ultimo ventennio la piscina ha perso la sua esclusiva connotazione di status symbol per interpretare da un lato assetti economico-produttivi radicalmente mutati e dall'altro nuovi comportamenti sociali.

Un allargato benessere e una significativa riduzione, rispetto al passato, dei costi di realizzazione degli impianti balneari domestici sono circostanze ovviamente decisive rispetto alla loro diffusione quantitativa ma a questi fattori si aggiungono appunto quelli comportamentali, connessi al valore crescente attribuito alla salute e all'accudimento psicofisico del corpo.

Tali condizioni socio-economiche hanno prodotto un'altra importante ricaduta di natura squisitamente progettuale: la piscina è sempre più valutata come termine organico della composizione complessiva di un'abitazione e di un giardino piuttosto che come accessorio genericamente esornativo, con ciò recuperando quello stretto legame tra l'architettura e l'acqua che affonda profonde radici nella storia.

Sia rispetto alle tendenze comportamentali, sia rispetto alla progettazione in senso stretto appaiono comunque decisivi gli apporti della tecnologia e di un'offerta produttiva ricca e multiforme.

Ai caratteri variegati di una domanda crescente ha corrisposto, in un processo di stimolo reciproco, un costante sviluppo dei sistemi costruttivi e delle tecniche realizzative, delle possibilità d'impiego di diversi materiali, dei trattamenti dell'acqua, dell'accessoristica sportiva ma anche destinata alla manutenzione, offerti dai produttori e dai realizzatori con un rapporto qualità/prezzo ancora impegnativo ma certo non più proibitivo; l'evoluzione tecnologica ha permesso così di alimentare una produzione sempre più flessibile e differenziata, in continuo aggiornamento, sempre più disponibile alla potenziale personalizzazione degli impianti. Così i limiti costruttivi del passato sono stati sostanzialmente superati per lasciare spazio a una progettazione che si è progressivamente svincolata da prodotti standardizzati per divenire più libera d'interpretare in chiave squisitamente architettonica un tema in cui per lungo tempo le potenzialità anche espressive e compositive sono state oggettivamente condizionate da difficoltà tecnico-esecutive. Ciò ha appunto permesso di rivalutare il ruolo delle piscine nell'architettura domestica, una relazione storicamente strettissima sia dal punto di vista funzionale, sia rispetto alla codificazione di alcune tipologie edilizie, sia in relazione ai temi della percezione e del rapporto architettura/paesaggio. Così la funzione ricreativa negli edifici residenziali o ricettivi, che oggi si integra a quella storica prevalentemente ornamentale e sensoriale, può essere variamente interpretata nei progetti proprio grazie alle molteplici opzioni tecniche disponibili, e si arricchisce di altre letture nelle quali ritrovano spazio temi intrinsecamente connaturati all'idea di architettura e di paesaggio.

Questo libro narra questa vicenda non tanto e non solo offrendo immagini spettacolari ma anche con l'intenzione di documentare come l'archetipico e profondissimo legame tra l'architettura e l'acqua si sia rinnovato in modo sorprendentemente complesso negli ultimissimi decenni proprio riassegnando alle vasche un valore precisamente architettonico che assume una specifica caratterizzazione nel caso, qui considerato in modo prevalente, della loro appartenenza a una residenza. La varietà delle realizzazioni presentate offre un quadro ampiamente rappresentativo delle interpretazioni assegnate dai progettisti a questo particolarissimo accessorio. La questione principale, tuttavia, non è quella del linguaggio o della moda, sempre inevitabilmente connaturati allo svolgersi di qualunque processo storico. Ciò che emerge considerando l'insieme dei progetti è essenzialmente la caratterizzazione delle piscine, quale che sia la loro conformazione, come componenti organiche di un programma compositivo articolato e complesso che, sia nel caso di nuove edificazioni, sia in quello del recupero di strutture edilizie esistenti, identifica e traduce una forma di relazione tra l'architettura e il paesaggio, artificiale e naturale.

In questo senso appare in certa misura irrilevante considerare come categorie in sé linguaggi più evidentemente organicisti o all'opposto fondati sull'idea di un controllo geometrico della forma più o meno stringente: nei progetti rappresentati essi risultano sostanzialmente equivalenti sul piano del significato assegnato alla piscina. L'affermazione del ruolo generatore dell'architettura si traduce sia in composizioni tendenzialmente normate dalla geometria e che traggono forza espressiva da ciò, sia in soluzioni che tendono, all'opposto, a una mimetizzazione con il contesto naturale assunto come vincolo e condizione, ovvero ancora enfatizzano la funzione attrattiva della vasca d'acqua trasformandola in un elemento decisamente spettacolare, o la restituiscono come componente di un progetto più globalmente paesaggistico generato dal coordinamento di elementi diversi, o ancora la

---

interpretano come elemento qualificante di un universo concluso che si estromette volutamente da un contesto non eccellente.

La forma attribuita ai bacini appare così, essenzialmente, come una derivata anzitutto di un'idea di architettura e di paesaggio, dichiaratamente formulata e suscettibile delle più soggettive letture. La forma è, cioè, strumento di mediazione e concretizzazione delle idee secondo un rapporto vicendevole e binario che appare particolarmente evidente nel caso delle piscine. Certo questi ampi margini d'interpretazione di un elemento che è certamente ancora di corredo nelle strutture residenziali unifamiliari, sono oggi resi possibili da una tecnologia sempre più sofisticata e sono supportati dalla possibilità d'impiegare materiali diversi in maniera estremamente più libera rispetto al passato. L'affrancamento pressoché definitivo, almeno sul piano ipotetico, da vincoli di carattere statico e idraulico garantito da sistemi prefabbricati o in opera molto sofisticati e l'innovazione sostanziale rappresentata da nuove tecniche di ricircolo e depurazione dell'acqua, hanno appunto consentito, tra l'altro, di utilizzare i materiali anche per le loro proprietà espressive. I più vari rivestimenti delle vasche generano effetti luministici diversi così come le superfici intorno alle piscine possono assumere differenti caratterizzazioni materiche e cromatiche e proprio tale molteplicità di opzioni ha consentito di superare la pratica di un certo decorativismo posticcio, restituito da stilemi magniloquenti e piuttosto omologati, che in passato ha spesso costituito l'unica possibilità di caratterizzazione degli invasi o delle aree all'intorno. La relativa facilità di soluzione di problematiche squisitamente tecnico-costruttive ha poi indotto un altro fenomeno: accanto agli impianti collocati all'aperto in residenze extraurbane sono sempre più diffusi i bacini coperti o semicoperti anche in contesti privati urbani con inevitabili e significative ricadute sui programmi spaziali elaborati per gli ambienti e sulle stesse modalità di distribuzione e fruizione degli spazi domestici.

Nel documentare progetti di piscine private, o a queste assimilabili per caratteristiche dimensionali e d'uso, questo volume delinea uno scenario forse insospettabilmente ricco e variegato che dimostra come il tema della balneazione domestica costituisca un'occasione non solo intrinsecamente progettuale ma anche stimolante rispetto a una questione classica che riguarda l'interpretazione del rapporto natura/artificio, molto indagata per esempio nell'ideazione dei giardini ma certo meno considerata dal punto di vista teorico-critico nella progettazione delle piscine. La sia pure relativa ma consistente diffusione quantitativa delle piscine appare invece un fenomeno significativo anche dal punto di vista qualitativo e stimola nuove riflessioni circa il ruolo della progettazione architettonica nella relazione paesaggio/costruito nel quale la piscina, anche al di là delle sue caratteristiche funzionali, sembra costituire un elemento di mediazione di particolare e specifica rilevanza. Forse anche in quest'ottica trova una motivazione la funzione sensoriale attribuita agli specchi d'acqua secondo un'idea che comunque tende ad assimilarli, da questo punto di vista, a bacini naturali. Piccole cascate gorgoglianti, bordi che simulano l'annullamento dei limiti fisici tra vasca e paesaggio, effetti sonori di varia natura, movimentazione della massa acquee a fini ludici o salutisti, fari subacquei che creano scenografici effetti nelle ore notturne non sono solo elementi accessori ma riattribuiscono una funzione psicologicamente benefica all'acqua, corrispondendo così a bisogni di benessere psicofisico che recuperano, dal punto di vista concettuale, tradizioni antiche, nel tentativo di mitigare gli stress caratteristici della società contemporanea.

La selezione delle realizzazioni presentate in questo libro sembra dimostrare come sia piuttosto irrilevante un tentativo di categorizzazione tipologica o formale e piuttosto documenta, nella varietà delle soluzioni, come il progetto di una piscina rappresenti spesso, oggi, un'occasione di riflessione progettuale più complessa a dimostrare, ancora una volta, come i processi di formulazione dell'architettura contemporanea siano difficilmente comprimibili entro schematismi stilistici o dottrinali. Il volume, che raccoglie progetti realizzati nei più diversi contesti territoriali - dal Brasile alle Langhe, dalla campagna toscana alla Sardegna, da Pantelleria a Milano, da Anversa al Trentino, da Madrid alla riviera ligure - coglie la soglia matura di un processo che, avviato con il consolidamento delle pratiche sportive all'inizio del Novecento, ha conosciuto un'evoluzione forse insospettabile e focalizza la complessità di un tema che pare in grado di condensare con evidenza, come pochi altri, questioni connaturate alla stessa idea del progettare.

Paola Gallo

Until fairly recently, to have a swimming pool was a sign of a high income and a prestigious lifestyle. A private pool was the reserve of a lucky few and one might even say, a symbol of luxury by definition. Today things have changed vastly, and a private pool is not longer a question of class or income bracket, but has become a fairly common sight as an amenity for sport and personal pleasure in the domestic setting. Of course, to have a private pool requires a certain economic prowess, but it hardly expresses opulence any more. In the last twenty or so years it has therefore shed its former connotation as a status symbol, and in a way embodies many of the radical changes that the economic and manufacturing fields have undergone in the meantime. Furthermore, pools also denote a transformation of attitudes and patterns of social behavior.

While growing affluence and the widespread improvements in lifestyle, plus a notable reduction on the once heavy costs of installation, have obviously favored the diffusion of private swimming facilities, this increase was abetted by various shifts in behavior, namely, that the public has become increasingly aware of the physical and psychological benefits that derive from paying greater attention to health and body care.

Furthermore, the general improvement in economic conditions has had a side-effect that involves design in particular, namely, that a swimming pool is now seen as an organic component of the host residential complex and its garden enclosure – as a part of the whole rather than as a mere generically ornamental accessory, and with this new status it also once more endorses the deeply historical bond between architecture and water as a primary element.

On both accounts – in terms of changes in lifestyle and customs, and of the specifically design aspects – notable impetus has come from the introduction of new technologies and the considerably wider range of pool systems and featured accessories now available.

In response to the growing request for variety, the manufacturers have developed new systems of construction and installation techniques, expanding the range of products and the materials employed, the pump systems, and not least the complementary sports equipment. All in all the offering has become more varied, and while the cost of installing a pool remains considerable, it is no longer prohibitive, a fact we owe to technological advances and more diversified solutions in response to the personal preferences of the client. In this way many technical drawbacks of the past have been overcome, leaving the way open for new designs that are less standardized and thereby freer to explore the architectural values of a feature which for too long was hampered by a plethora of technical issues. This has prompted a reassessment of the role of the swimming pool in the domestic setup, a role that hitherto largely saw it as having a purely practical function, with a narrow range of types, and likewise a limited relationship with the surrounding landscape. Today the more genuinely recreational aspects of the pool, whether residential or part of an amenity, now blend more with the ornamental and sensory aspects of design, and more variety due to new technical solutions. Last but not least, the swimming pool has entered the debate on architecture and landscape in general.

This book relates these recent developments, and not merely through the array of photographs, but also by closely documenting how the deep bond between architecture and water has been reconsidered in the last few decades, principally through the attribution of architectural values that make the pool a critical component of a private residence, the category to which most of the examples here belong. The array of projects showcased here is representative of the numerous possible interpretations and importance assigned by the different architects to this very special type of "addition" to a home. Such interpretation is not so much subject to the vernacular adopted or the style, as these are both inevitably linked to the vagaries of any historical process. What emerges from this overview of different projects is essentially the strong characterization in the design of each pool, each one's conformation as an organic part of a complex arrangement which – whether it involves a new construction or the rehabilitation of existing building stock – aims to assert cogent links between the architecture and the landscape, between artifice, therefore, and the natural environment.

Given this common denominator, it is not appropriate to consider the more evidently organic approach a category in its own right, or, vice versa, the search for a more or less stringent control of the geometry of the design: to some extent the two directions actually overlap in the basic meaning they each assign to the pool design. The way architecture affirms itself as a generating force works in several different directions – or by conforming to a geometrical layout to endow the scheme with expression; or by doing just the opposite and camouflaging or blending with the setting, which is taken as an unalterable parameter; or by exalting the pool's physical appeal and turning it into a theatrical display; or by integrating it with a predetermined landscaping scheme composed of separate coordinated elements; or by making it the pivotal feature that defines a sort of cloistered world

---

that deliberately aims to exclude itself from an unsightly urban setting.

In this sense, in most cases the determining idea behind the form applied to these pools is that architecture and landscape are deliberately formulated yet open to the most subjective of readings – that is, form is a tool in the mediation and physical realization of an idea, according to a two-way rapport that becomes particularly apparent in the case of pool design. Certainly, the ample margin of interpretation in defining an element that is still a mere addition to a single-family housing unit, is made possible by increasingly sophisticated technical means backed up by the possibility of employing different materials in a far more liberal fashion than was once feasible.

Nowadays almost all the technical hurdles regarding statics and hydraulics have been overcome by the use of prefabricated components or systems mounted on-site. These innovations involve the new generation of water-recycling and purification plants, which enable the use of new materials for their generally more expressive characteristics, alone. Examples are the wide variety of lining materials, which can be used to generate illuministic effects. Similarly, the borders surrounding the pool now also vary considerably, offering diverse colors and textures. The result of this multiplicity of options is that, at last, more attention can go into the decorative aspects, which are no longer mere afterthoughts composed of standardized fittings – once practically the only way a swimming pool and its setting could be given any character. This fortunate elimination of the main technical obstacles has had another curious side-effect, namely, outdoor pools in many country or extra-urban situations are more often accompanied by a second indoor area of complementary facilities, a luxury option chosen also for certain city dwellings, though not without the inevitable repercussions on the layout and space allocation for the rest of the dwelling.

By documenting the range of private swimming pools – or pools whose dimensions and use qualify them for the category – this book reveals a surprisingly variegated scenario of ideas and solutions to pool architecture, which goes to show how swimming as an outlet for exercise and body care offers an opportunity for creative designing, but also affords many new stimuli from the point of view of the nature/artifice dialectic. While this aspect is explored in depth particularly as regards gardens and landscaping, it is not so often applied when it comes to pool design.

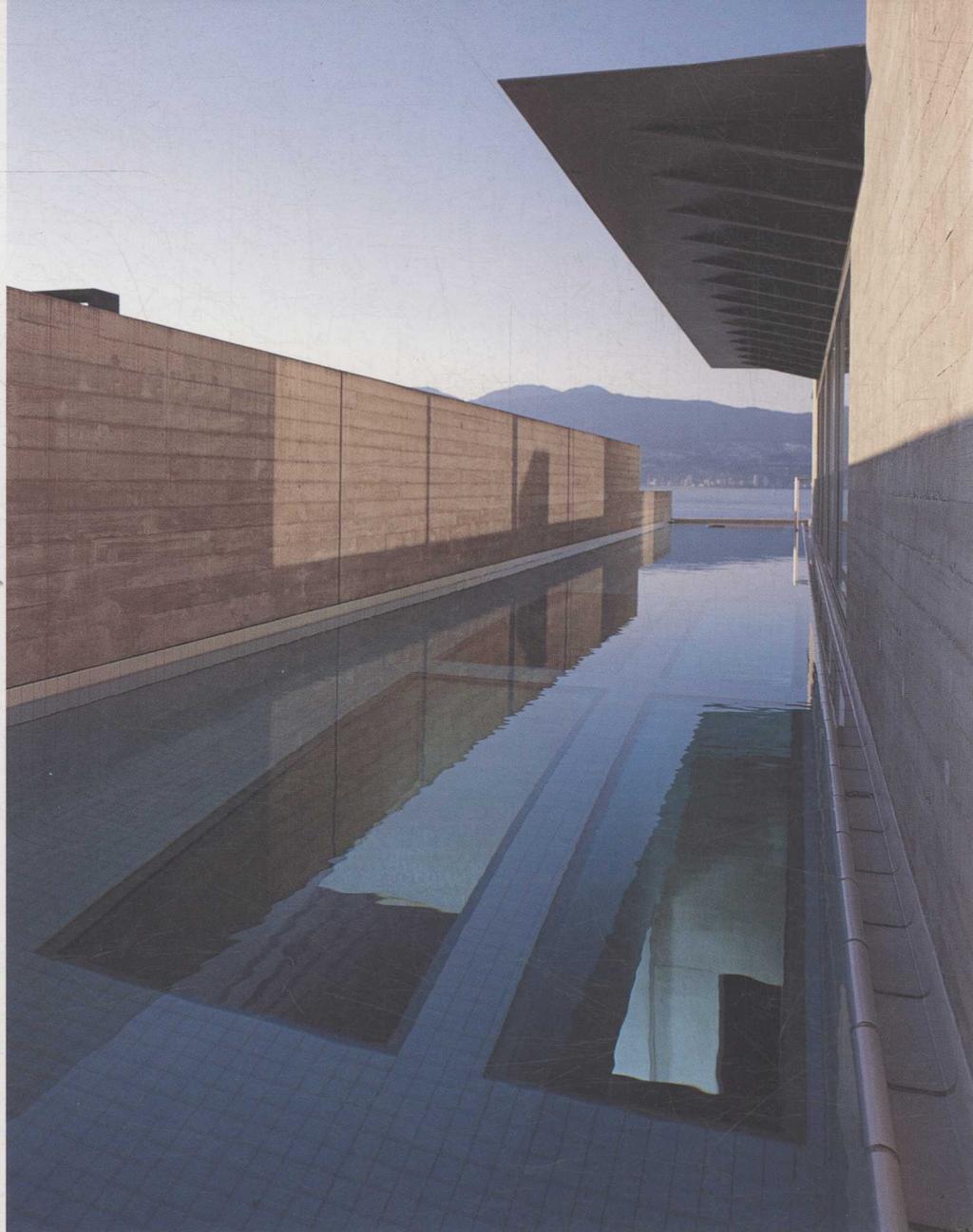
The still relative but steadily growing number of pools being installed also evince a significant rise in quality, which suggests a debate under way concerning the rapport between landscape and building, in which the swimming pool – apart from its functional characteristics – seems to play an intriguing role as a mediator of sorts between the two. Perhaps it is in this sense that the sensation of looking across the surface of a swimming pool is immediately comparable to the similar experience of lakeside and marine views – we make inevitable analogies between the artificial stretch of water and natural settings. And to enhance this sensory impression are charming cascades, and pool rims flush with the ground so that the division between artifact and the surrounding landscape all but disappears. Other sensory input includes the sound of flowing water itself, in constant movement, sometimes provided by underwater jets for sport or massage purposes, not to mention the lighting effects created at night-time by recessed spots around the sides and bottom of the pool. Often these are not merely accessory, but endorse the sense of water's beneficial properties as a healing agent for mind and body, a factor that was well known to the ancients and not out of place in today's world of daily stress.

The carefully chosen sample of swimming pool designs in this book suggests that it would be futile to attempt to bracket the designs by category, and on this basis, the choice of designs is therefore directed toward illustrating the outstanding range and great versatility of the designers, and it prompts us to look deeper into the more complex question of how much of contemporary architecture simply cannot be squeezed into narrow stylistic brackets or doctrines. The projects in the book span the entire globe from as far away as Brazil to Madrid and Antwerp in Europe, from the islands of Sardinia and Pantelleria to Milan and the Langhe district in Piedmont. In terms of time scale the book offers a graphic showcase of a long trend of sport and health awareness that has its origins in the early 1900s, since when it has evolved in ways that were often quite unexpected. In the final analysis, the book reveals that the swimming pool embodies and transmits some of the basic issues of design in ways that other architectural features do not.



P O O L S P I S C I N E

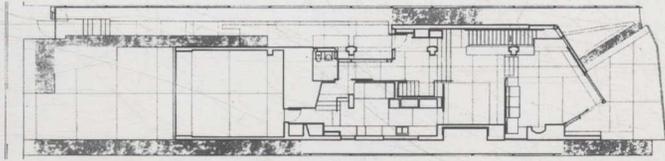
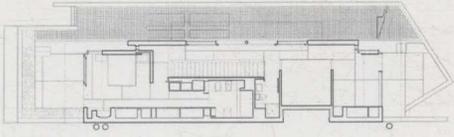




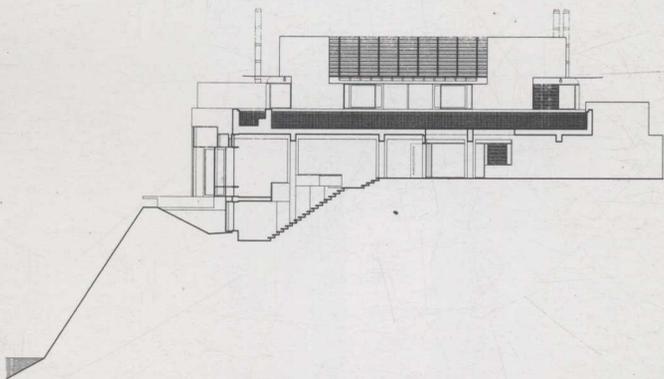
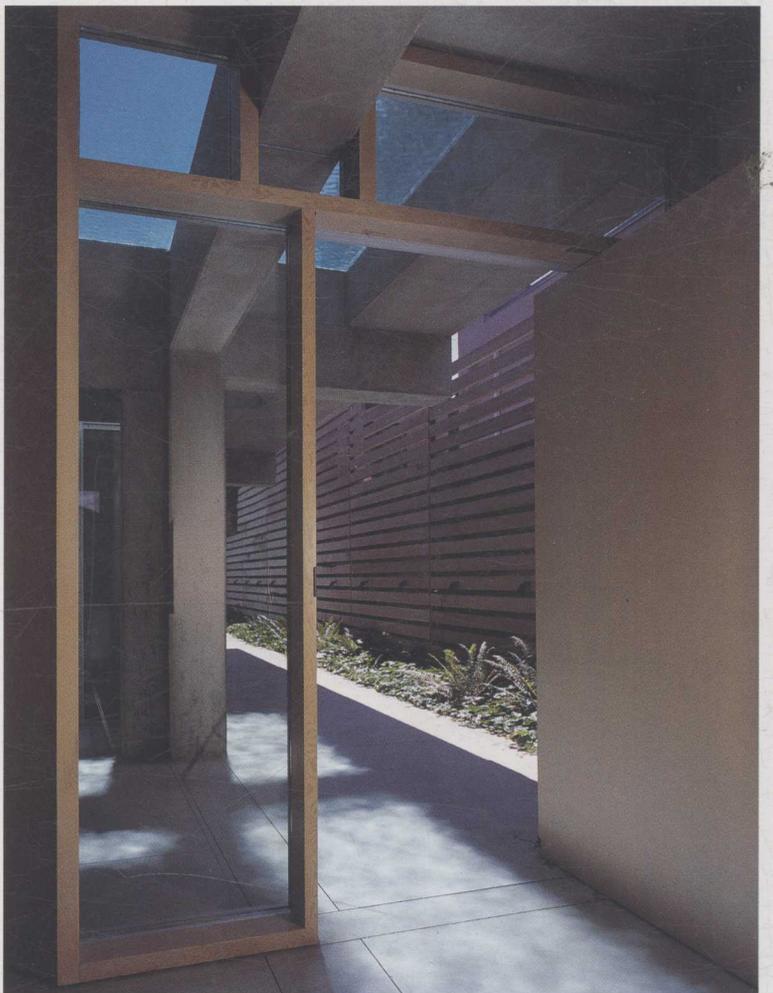
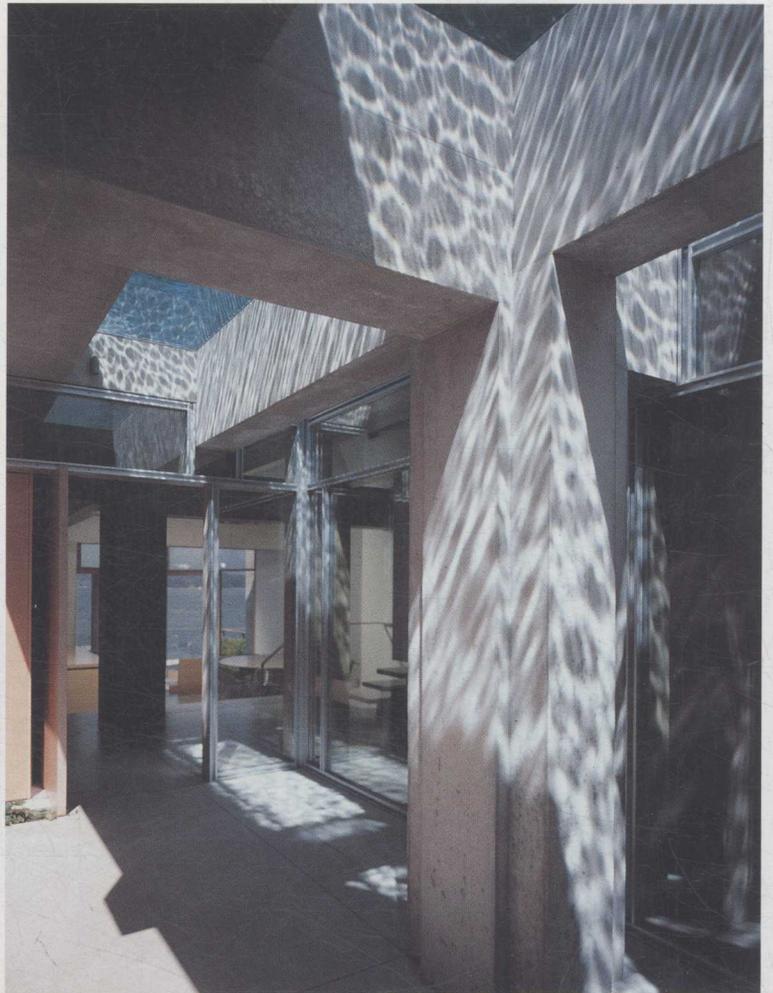
Un'imponente massa d'acqua, sorprendentemente sospesa, si protende verso la baia di Vancouver e lo splendido scenario dell'oceano e delle montagne che la dominano. La piscina, per una porzione anche riscaldata, fiancheggia una residenza unifamiliare disegnata entro un lotto particolarmente allungato e diviene, così, la chiave d'interpretazione, anche spettacolare, di una difficile distribuzione. Racchiusa e protetta da quinte di cemento armato, essa percorre tutto il lato ovest della casa, sovrastando il profondo camminamento d'ingresso e connettendo i due terrazzi opposti sui lati corti, e, così collocata, qualifica in termini spaziali non solo la zona notte al secondo piano, che vi si affaccia con ampie vetrate, ma anche gli ambienti alla quota inferiore. Perciò grandi lastre trasparenti ne intersecano inaspettatamente il fondo rendendo quasi immateriale la massa consistente e soprattutto offrendo luce naturale ma anche riflessa alla zona d'ingresso sottostante vetrata e, quindi, ai locali più interni, come se la piscina fosse una sorta di spettacolare e ardito lucernario acqueo che partecipa alla plastica concatenazione degli spazi.

This imposing body of water is poised with apparent precariousness from a jutting segment of the first floor of a building in Vancouver, where it commands a view of the Pacific in one direction and the mountains in the other. The partly-heated pool runs along the flank of a single-family residence constructed on a particularly narrow building lot, whose elongated shape spawned this eye-catching solution for the pool's design. Enclosed within a structure of reinforced concrete, the pool runs along the west face of the house, overhanging the deep reentrant downstairs porch and connecting the two terraces on the shorter sides. In this way the pool unit not only spatially qualifies the sleeping area that looks over it, but also determines the arrangement of the downstairs rooms. Large transparent slabs create windowlike openings in the floor of the pool, making the concrete dissolve while harnessing the daylight and reflecting it through the large window in living room below, carrying the light deep into the house as if the pool were a spectacular skylight of sorts conspiring in the sculptural intersection of the various spaces.

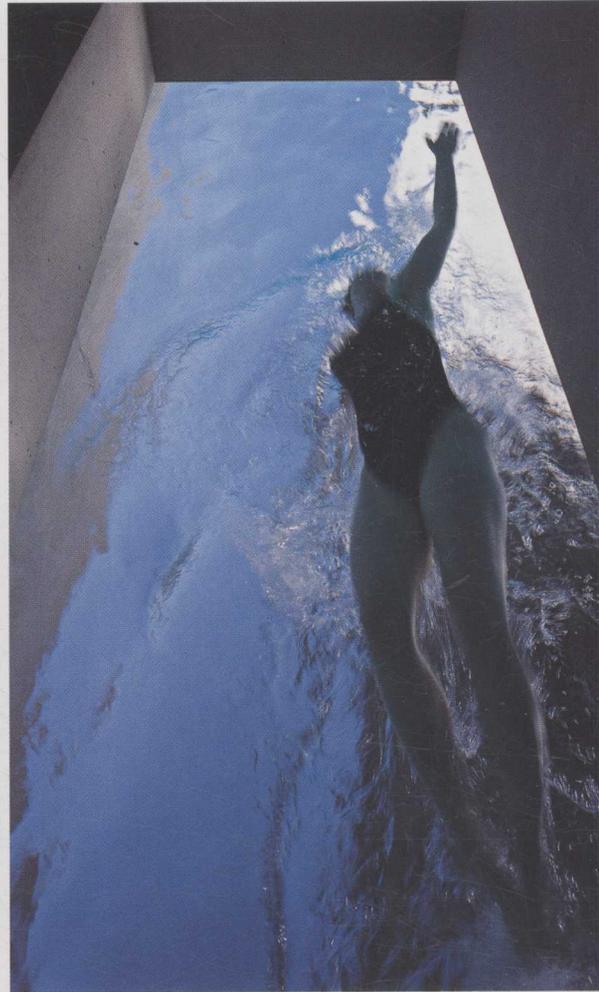




Piante piano terra e primo / Ground and upper floor plans



Sezione longitudinale / Longitudinal section





Pare gettarsi tra i vigneti, con il suggestivo effetto cascata del bordo a valle, questa piscina che sembra, dall'alto, la sezione di una conchiglia: un disegno curioso che interpreta l'integrazione con l'orografia sinuosa delle Langhe e al tempo stesso formula un voluto contrappunto scenografico e formale con l'abitazione che, disegnata all'opposto con rigore geometrico, a tratti ricerca un legame con la tradizione costruttiva locale. L'andamento a spirale della piscina, incastonata in un terrazzamento, ricorda idealmente tutte le aree esterne e si propaga alla pavimentazione disegnata come un mosaico in cui si rincorrono campiture policrome di ciottoli marmorei secondo tracciati curvilinei, segnati da blocchetti di pietra verde. Piccole fibre ottiche la punteggiano per simulare, di notte, un inusitato planetario animato da costellazioni celesti a confermare la valenza spettacolare assegnata allo specchio d'acqua e al suo pittorico parterre ribadita, peraltro, anche dagli oblò che si aprono alla quota seminterrata dell'edificio.

Cradled amid the terraced slopes of vine groves that give the impression of the cascading levels of a sculpted waterfall, this shell-shaped pool as seen from above is devised to comply harmoniously with the descent of the typical undulating Langhe hillsides and its design offsets the house, which by contrast cuts a keen geometric figure that makes deferential concessions to certain traits of the local building tradition. The sinuous outline of the pool, moored snugly in the terraced slope, emulates the contours of the surrounding land, and its curving forms are reiterated in the design of the pool surround with its fancy mosaic describing different colored fields of miniature crazy-paving delineated by little greenstone inserts. These patterns are picked out at night by pinpoint optical fiber lights, which turns the pool into an inverted planetarium of sorts spangled with constellations, and the strong visual appeal is crowned by the delightful round spy-hole windows communicating with the basement floor of the house.